

Prolassi, nasce un centro all'avanguardia

È nel presidio di Sassuolo ed è il riferimento per tutta la provincia

di GIANPAOLO ANNESE

PROLASSI urogenitali, retali e diversi tipi di incontinenza (urinaria e fecale). Sono in aumento in provincia di Modena i cittadini, soprattutto donne dai 45 anni in su, che si rivolgono a specialisti in grado di curare, ma anche prevenire queste patologie legate all'avanzamento dell'età. A occuparsi in maniera sempre più sistematica del trattamento è il Centro del Pavimento Pelvico dell'ospedale di Sassuolo, che proprio da questo mese ha attivato una giornata di sala operatoria dedicata al mese, con la compresenza fissa di almeno 2-3 specialisti.

«**SIAMO** un punto di riferimento per la provincia ma anche per la Regione: in Emilia Romagna i centri sono solo due tra cui il nostro spiega Roberto Dino Villani, coordinatore del Centro – Il vantaggio per i pazienti da questo mese è che se prima dovevano fare il giro degli ospedali per affrontare la problematica, adesso potranno risolvere tutto nello stesso ambulatorio. Magari in un giorno solo per le visite e poi avere un appuntamento per l'eventuale intervento chirurgico o percorso riabilitativo. Garantiamo cioè la semplificazione dei percorsi di accesso e gestione di tutti i passaggi clinico-assistenziali». Dal primo contatto, si costruisce un piano personalizzato «che mette in rete le competenze professionali e la disponibilità di attrezzature diagnostiche, favorendo il confronto tra gli specialisti e la riduzione dei tempi attesi». L'obiettivo del Centro in sostanza è rendere più semplice alle don-



AUSL

«Wifi gratis negli ospedali e negli ambulatori»

SONO 50 gli hotspot attivati nei 7 distretti sanitari non solo nei principali spazi all'interno degli ospedali (da Pavullo a Vignola, da Carpi a Mirandola), ma anche nei centri prelievi, servizi dipendenze patologiche, consultori, ecc. L'azienda Usl aderisce al progetto 'EmiliaRomagnaWiFi' per estendere le possibilità di accesso ad Internet facile e gratuito, per tutti. Un lavoro in progress, che ha l'obiettivo di allargare ulteriormente e perfezionare nel tempo quanto è già oggi a disposizione dei cittadini. Come prevede il bando regionale, l'accesso alla navigazione è semplice e possibile senza bisogno di autenticarsi, 24 ore su 24, tutti i giorni, grazie all'infrastruttura di rete Lepida a banda ultra larga. Modena è la seconda provincia,

dopo Ferrara, come numero di hotspot attivati: per quanto riguarda l'Ausl, il wi-fi è già a disposizione con diversi punti, nelle aree di servizi per il pubblico e più frequentate, in tutti gli ospedali (Vignola, Carpi, Mirandola, Pavullo). E inoltre attivo in molti servizi del distretto di Modena: servizio dipendenze patologiche in via Sgarzeria, Centro di salute mentale in via Paul Harris e Strada Nazionale per Carpi, Neuropsichiatria infanzia e adolescenza in via Viterbo e via Cardarelli, Consultorio in Via Don Minzoni e Viale Molza, Centro prelievi in via Newton, Medicina dello Sport in viale dello Sport, Pediatria di Comunità di via Nonantolana, ambulatori e centro prelievi in via Vittorio Veneto.

ne affrontare e risolvere tutti i problemi legati alla 'regione' del pavimento pelvico, indipendentemente dallo specialista di cui si necessita in prima battuta. Il team multidisciplinare coinvolge tre specialisti della Proctologia, Urologia, Ginecologia e si avvale anche della collaborazione di endoscopisti, radiologi, terapisti pelvi perineali e anestesisti.

A DIECI ANNI dalla sua nascita, il Centro si occupa di problemi di salute che colpiscono unicamente le donne. A partire dal 2008 sono complessivamente circa 1.500 le donne 'passate' per il Centro del Pavimento Pelvico di Sassuolo. Dall'apertura dell'ambulatorio Pug (dalle iniziali dei tre specialisti coinvolti), nel 2015, sono 150 le pazienti seguite. La classe di età più rappresentativa è quella delle donne tra i 45 e i 60 anni (l'80%). Il 15% delle pazienti ha invece età compresa tra 30 e 45 anni. Le over 65enni rappresentano il 5% restante. Nessun caso finora tra le under 30.

«Con l'attivazione della giornata di sala operatoria dedicata – sottolinea Villani – è prevista la programmazione di 2-3 interventi comuni ogni mese, pari a circa 30-40 interventi l'anno, andando ad aumentare di quasi 4 volte l'attività chirurgica multidisciplinare svolta finora. Ad oggi il tempo di attesa per accedere al Centro è di 2 mesi». È importante sapere, specifica il dottor Villani, che al Centro non si accede direttamente, «ma tramite il medico di famiglia che prescrive una visita a uno degli specialisti, il quale stabilirà se occorre un ulteriore intervento in team».

CARABINIERI GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE SOROPTIMIST

Una stanza per l'audizione protetta di minori e donne vittime di violenza

DOPO IL TRIBUNALE e la questura, l'impegno dell'associazione *Soroptimist International* approda anche al comando provinciale di via Pico della Mirandola, dove ieri si è tenuta l'inaugurazione di una stanza per l'audizione protetta di donne vittime di violenza e minori. In sostanza si tratta di un luogo all'interno del quale chi si rivolge al comando dei carabinieri possa trovare, in un momento così delicato come è quello dell'esposizione di fatti così gravi, una forma di accoglienza adeguata al caso. Per questa ragione sono stati scelti colori

specifici, sono state messe piante per rendere l'ambiente il più possibile consono. Alla presenza del vescovo Erio Castellucci, del prefetto Maria Patrizia Paba e del comandante provinciale Giovanni Balboni, la stanza per l'audizione protetta ieri è stata aperta ufficialmente. «Questo luogo – spiega proprio Balboni – è stato pensato per accogliere nel migliore dei modi quelle figure che si rivolgono a noi per raccontare episodi delicati e difficili. Pensiamo alle donne vittime di violenza, ma anche ai minorenni». La presidente di Soroptimist International Modena, Maria Grazia Silvestri, aggiunge: «Abbiamo sottoscritto un protocollo che sta prendendo piede in più città, da Nord a Sud. L'idea è nata da una segnalazione di un carabiniere di Mirafiori, che ha raccontato alla nostra associazione – le parole di Silvestri – l'assenza di un luogo idoneo nella caserma dove poter accogliere, appunto, donne vittime di violenza e intenzionate a denunciare. In quel momento è nata l'idea, che si è poi sviluppata un po' in tutta Italia». La stanza sarà dotata anche di un impianto di video ed audio registrazione.



LA PROTESTA «SITUAZIONE ORGANICI DISASTROSA»

Medici del pronto soccorso in agitazione Lettera al Prefetto: «Basta straordinari»

«**BASTA** straordinari». Medici del pronto soccorso agitati in Emilia-Romagna e a Modena scattano le diffide. In una lettera indirizzata al prefetto Maria Patrizia Paba, alla commissione di garanzia sugli scioperi, alla direzione generale dell'Ausl di Modena, all'ispettorato del lavoro, alla Regione e ai vari vertici sanitari, è il sindacato nazionale dei medici Snam a farsi sentire. Viene inoltrata una diffida sull'assegnazione di ore di lavoro straordinario per le mansioni di pronto soccorso da parte dei camici bianchi di emergenza territoriale (convenzionati Met e aderenti allo Snam), con «proclamazione dello stato di agitazione e richiesta di avvio delle procedure di raffreddamento e conciliazione». Nel documento viene citata la «disastrosa situazione degli organici medici dei servizi di emergenza sanitaria ospedaliera e territoriale della provincia». Situazione «causata, tra le altre motivazioni, anche dal sistematico mancato rispetto di norme convenzionali, oltre che da discutibili scelte organizzative della Regione Emilia-Romagna e delle aziende sanitarie tra cui quella di Modena».

